

# L'archeologo Antonio Salvatore da oltre 20 anni studia l'area tra i comuni di Toro e San Giovanni in Galdo

## I reperti riemersi dalla città di Pianelle

### Un bollo di piombo con lettere osche ed una moneta coniata in Palestina



Antonio Salvatore nel corso del suo intervento

di Paolo Giordano

“Vi sarà spesso capitato di imbattervi in gruppi di 4-6 giovani biondi che si aggirano per le vostre campagne... e vi sarete chiesti il perché delle attente ricognizioni che compiono, controllando il terreno...”. L'ironica descrizione riguarda gli studenti olandesi dell'Università di Leiden, prevalentemente impegnati nello scavo archeologico del santuario sannitico di San Giovanni in Galdo, in località Colle Rimontato. Ne è autore il responsabile scientifico, professor Tesse Stek, ospite il 24 agosto al Convegno “Gli inediti reperti archeologici della città di Pianelle”, svoltosi in Largo Chiesa a San Giovanni in

Galdo. Moderatore il letterato ed antropologo Giovanni Mascia. Ma se gli olandesi studiano “solo” da un decennio questa parte di Molise, è invece da poco meno di 5 lustri (cioè da sempre) che il relatore della serata, Antonio Salvatore, percorre in lungo ed in largo “contrada Pianelle” scrutandone ed analizzandone ogni singola zolla di terra. Maresciallo dell'Esercito di professione, ma archeologo per vocazione, egli ha illustrato ai presenti i sensazionali reperti che sono riemersi dalla “Città di Pianelle”. Si tratta di una contrada a confine tra i territori di San Giovanni e di Toro, il cui toponimo è comune ad entrambi i paesi. La definizione di “città” nasce da tradizione orale: un anziano contadino così la indicò all'allora giovanissimo Antonio, riproponendogli il nome con cui la identificavano i suoi avi. Costoro avranno di certo visto alcune tracce delle antiche vestigia. Oggi è possibile, già solo mediante foto aeree, individuare almeno i tracciati perimetrali osservando le diverse colorazioni delle colture. Cosa custodisca il sottosuolo di Pianelle non è ancora dato saperlo, ma è inconfutabile, grazie ai tanti rinvenimenti, che il sito fosse stabilmente popolato sin dal VI secolo aC. Insediamenti floridi, civili, ricchi e produttivi frequentati da genti evolute con gusti raffinati. La posizione strategica, ben collocata sulla rete tratturale, lascia chiaramente supporre che qui sia passata la Storia: dalle glorie del Sannio alla grandezza di Roma. Il Molise, già fulcro dello Stato Sannita, è stato per millenni area geografica di primaria importanza... e del resto lo è rimasto fino all'Unità d'Italia!

Tra le centinaia di reperti illustrati, rinvenuti con ricognizioni che definiremo (con termine improprio) superficiali, cioè senza un'accurata campagna di scavo, ci sembra d'obbligo citarne almeno due: un bollo di piombo con lettere osche (III-II sec. aC), unico esempio al mondo ed una suggestiva moneta (tra le tante rare ivi trovate)

coniata in Palestina e coeva a Gesù (anno 9-12 dC). La presenza di quest'ultima, inoltre, consente di ipotizzare, con un margine di errore minimo, che il notevole transito di uomini e merci avvenisse, tra Adriatico e Tirreno, utilizzando come importanti scali portuali quelli della costa termolese: fondamentale lo studio pubblicato da Gianfranco De Benedittis. Citare il professore dell'Unimol è un atto dovuto, sia poiché è il Relatore con cui Antonio Salvatore ha discusso la sua seconda Tesi di Laurea, e sia perché a lui è stato rivolto un doveroso pubblico ringraziamento: per il sostegno offerto nello studio specifico del Salvatore e per il suo costante prodigarsi nella diffusione della cultura in Molise.

Antonio Salvatore ha concluso l'evento sottolineando che, al di là del cronico scetticismo verso se stessi e la propria terra, male endemico che affligge i molisani, il materiale di cui si dispone testimonia inestimabili potenzialità di studio e di ricerca. L'invito, intrinseco, è di non giocare al riciccatore fai da te ma di segnalare e consegnare agli addetti ai lavori ogni reperto, pur se apparentemente insignificante. Solo in tal modo si potrà più rapidamente giungere a quelle determinate scoperte che permetteranno di restituire al Molise la sua dignità storica e culturale.



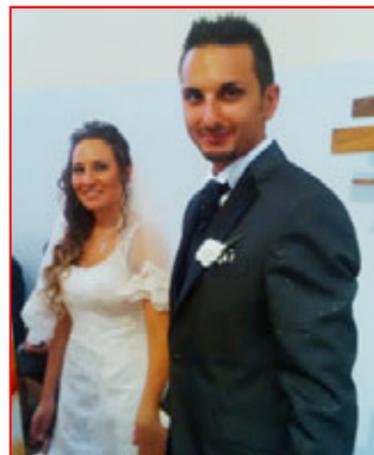
Bollo di piombo con lettere Osche

## Vico Porta Freddo di nuovo nel degrado

L'11 aprile un'iniziativa di volontariato promossa da Fare Verde in collaborazione di molti cittadini ed alla quale prese parte anche un nutrito gruppo di immigrati del Centro temporaneo di Accoglienza, riuscì a riportare alla luce l'antico sentiero che da vico Porta Freddo conduce fino alla chiesa di San Giorgio. Un percorso prima impraticabile per la presenza di arbusti e rifiuti ma che, dopo l'intervento dei volontari, venne restituito ai cittadini ripulito, risistemato e perfettamente fruibile. Chiaramente il compito dei volontari non può e non deve essere quello di sostituirsi a chi ha il compito ed il dovere di gestire e manutenzionare le aree pubbliche cittadine, pertanto alla buona volontà ed all'esempio dato dai tanti cittadini che si rimboccarono le maniche in quella domenica primaverile, avrebbe dovuto seguire la pianificazione di interventi periodici di ordinaria manutenzione da parte dell'amministrazione che invece ha ignorato l'impegno dei volontari, lasciando che il degrado prendesse nuovamente il sopravvento. Il colpo d'occhio di oggi è davvero disarmante; persino i tanti rifiuti raccolti, che vennero accantonati nel vicino spazio del cortile della “Casa Colucci” per favorirne il ritiro da parte della Sea, sono ancora lì. Eppure il primo cittadino - tuonano i responsabili di Fare Verde - ebbe persino l'ardire di affermare che la giornata ecologica fosse stata promossa dall'amministrazione: cosa mai più falsa, tant'è che nessun mezzo venne messo a disposizione, né i rifiuti vennero raccolti, né tantomeno si diede seguito alla manutenzione ordinaria del sentiero, con i tristi risultati oggi visibili ai pochi temerari che tentano di avventurarsi per il sentiero ormai inaccessibile. Emblematiche restano le immagini: l'indomani della giornata ecologica pubblicammo quelle “prima e dopo”, mostrando con soddisfazione i risultati dell'intervento di recupero, oggi dobbiamo aggiornare le immagini per prendere atto che il lavoro dei volontari è stato purtroppo inutile.

## Gianna e Giovanni si sono giurati amore eterno

Ieri mattina Giovanni Grassi e Gianna Zappitelli si sono giurati amore eterno nella chiesa Mater Ecclesiae a Campobasso. “Che il vostro amore continui per l'eternità a brillare della stessa, splendida luce che ieri vi ha accompagnato all'altare. Auguri dai genitori, dai parenti e da tutti gli amici che vi vogliono bene”.



in collaborazione con

**Edilia** s.r.l.

**mediolanum** BANCA  
Ufficio dei Promotori Finanziari

**STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA**  
ING. ANTONIO TAMBURRO

Organizza un incontro informativo gratuito

# riQUALIFICHIAMO

i vantaggi delle detrazioni fiscali per ristrutturazione e riqualificazione energetica

**PROGRAMMA:**

- Apertura lavori, introduzione all'incontro Pietro D'Aversa (Edilia)
- Ristrutturazione edilizia, vantaggi fiscali ed adempimenti, esempi di riqualificazione Antonio Tamburro (Ingegnere)
- Aspetti finanziari ed accesso al credito Francesco Vitale (Promotore Finanziario)
- Soluzioni impiantistiche per la ristrutturazione Fausto D'Aversa (Edilia)
- Dibattito

**Per Informazioni:**  
Tel. 339.7561394  
Tel. 0874.34498  
Email: p.daversa@ediliasrl.it

**Mercoledì 2 Settembre 2015**  
**Ore 17,30**  
**Presso Edilia srl**  
**SS. 87**  
**Vinchiatturo (CB)**